

MINIMA BIBLIOGRAPHICA, 22

Cristina Caponeri

**Adolescenti e lettura:  
un tentativo di analisi**

C.R.E.L.E.B. – Università Cattolica, Milano

Edizioni CUSL, Milano

2014

## MINIMA BIBLIOGRAPHICA

Una collana di studi promossa dal  
**Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca**  
dell'Università Cattolica e coordinata da  
**Gianmario Baldi** (Rovereto)  
**Edoardo Barbieri** (Brescia)  
**Ornella Foglieni** (Milano)  
**Giuseppe Frasso** (Milano)  
**Piero Innocenti** (Montepescali)  
**Luca Rivali** (Milano)  
segretario di redazione **Alessandro Tedesco** (Milano)

Per informazioni scrivere a [creleb@unicatt.it](mailto:creleb@unicatt.it)  
Edizioni CUSL - Milano  
[info@cusl.it](mailto:info@cusl.it)  
novembre 2014

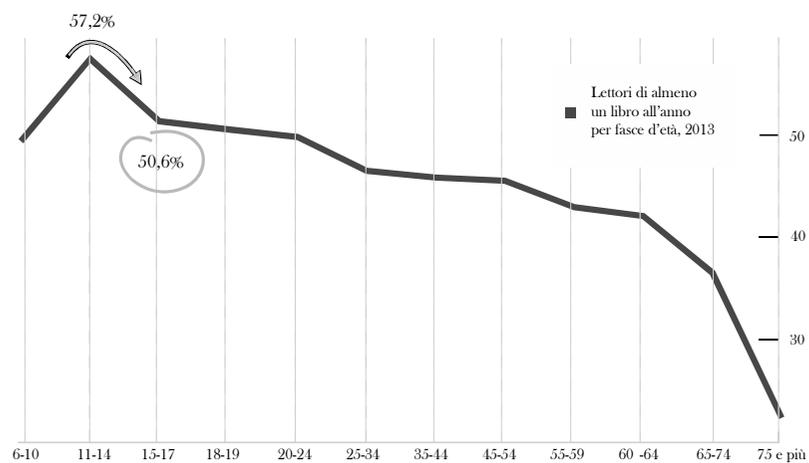
ISBN 978-88-8132-7157

## Adolescenti e lettura: un tentativo di analisi

Negli ultimi anni, di fronte all'equilibrio precario di un settore come quello editoriale, le statistiche hanno portato a concentrare spesso l'attenzione sul successo controcorrente del segmento dell'infanzia e su come sia l'alto numero di lettori bambini a salvare le percentuali medie dei lettori italiani. I piccoli mantengono anno per anno uno stacco di almeno 15 punti percentuali rispetto al numero medio di lettori in Italia. Il settore editoriale rivolto ai bambini, l'unico resistente alla crisi, vanta una crescita media annua dell'1,5% e registra il maggior successo internazionale per vendita di diritti all'estero. Quello dei piccoli lettori è un mondo che pullula inoltre di progetti, eventi, letture animate, spazi riservati nelle librerie e nelle biblioteche, prodotti specializzati. L'attenzione rivolta ai bambini in materia di libri è così alta da proporre un avviamento alla lettura fin dai primi mesi di vita. Dall'altra parte, nella sezione nera delle statistiche, ci sono invece i lettori adulti. "Quelli che" nemmeno uno su due legge, che si dedicano di più ai libri se sono donne, che riempiono le fiere e lasciano vuote le librerie, che fanno svettare nelle classifiche il ricettario della Parodi. Insomma i lettori bambini e poi i lettori adulti. E in mezzo?

C'è un gruppo di lettori, spesso dimenticato, in cui si assiste a un fenomeno interessante. Volendo suddividere i lettori italiani per fasce d'età, considerando chi legge almeno un libro all'anno, si potrà notare che l'andamento della quantità di lettori per ogni fascia individuata si contraddistingue soprattutto come discendente dopo un iniziale apice che corrisponde alla fascia dei 11-14enni. Il gruppo di adolescenti fra i 15 e i 17 anni

è il primo a segnalare una perdita del numero di lettori. Si apre poi una discesa irreversibile nelle età successive.



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

L'ottima propensione dei bambini alla lettura sembra non trovare un consolidamento e un'intensificazione negli adolescenti. In tale età, si va piuttosto incontro a una facile dispersione dei lettori bambini che, pur se numerosi, sono anche il gruppo che detiene le più alte quote di lettori deboli.<sup>1</sup> Compiuto il quindicesimo anno di età, lo studente italiano al primo anno delle scuole superiori appare quindi meno desideroso di leggere. Nonostante questo, la fascia di adolescenti fra i 15 e i 17 anni resta sempre superiore per numero di lettori a quella degli adulti e alla media nazionale. Così nei dati più attuali: nel 2013 legge

<sup>1</sup> Istat utilizza la definizione di "lettori deboli" per coloro che leggono da 1 a 3 libri all'anno, contrapponendo questi ai "lettori forti" (almeno 12 libri all'anno). Le percentuali più alte di lettori deboli si riscontrano solitamente proprio nelle fasce infantili.

almeno un libro non scolastico all'anno il 50,6% dei 15-17enni, decisamente sopra alla media italiana che è del 43%, mentre si registra un calo rispetto agli 11-14enni di cui legge il 57,2%. Il medesimo quadro lo si ritrova negli anni precedenti: i minorenni leggono più degli adulti, la fascia dei 15-17 è sempre sopra la media nazionale, ma sempre sotto il gruppo d'età precedente.

*Lettori minorenni di almeno un libro all'anno e media nazionale in percentuale (1995-2013)*

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>6-10</b>	41,3	43,5	44,6	45,1	42,8	43,5	49,8
<b>11-14</b>	54,5	58,8	61,8	57,7	56,7	55,0	59,8
<b>15-17</b>	56,9	56,0	56,1	53,8	50,7	50,0	54,6
<b>Media nazionale</b>	39,1	40,9	41,4	41,9	38,3	38,6	40,9

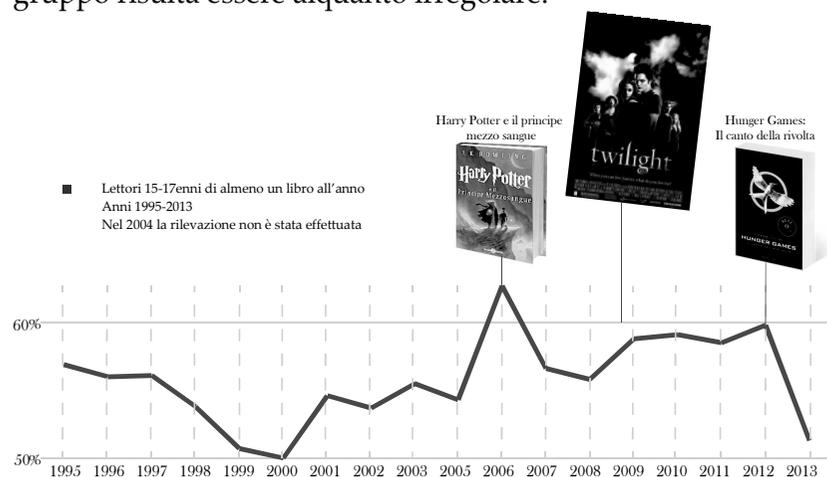
  

	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
45,6	43,3	47,1	48,9	46,8	51,9	51,6	52,5	51,8	54,3	49,3	
61,0	62,1	60,5	63,6	59,5	63,6	64,7	65,4	62,0	60,8	57,2	
53,7	55,5	54,3	62,7	56,6	55,8	58,8	59,1	58,5	59,8	50,6	
41,4	41,3	42,3	44,1	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3	46,0	43,0	

Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata. Fonte: nostra elaborazione su dati Istat.

## Come si comportano, nel dettaglio, i lettori adolescenti?

Notiamo innanzitutto che l'andamento della lettura di questo gruppo risulta essere alquanto irregolare:



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

A giudicare dai momenti di flessione e da quelli seguenti di ripresa, verrebbe da pensare a un'elevata influenza sulla quota di lettori da parte della promozione commerciale e pubblicitaria legata alla pubblicazione di determinate opere. La definizione che ci pare più appropriata è quella di lettori a «intermittenza» data da Giovanni Solimine in *L'Italia che legge*:

Non si spiegherebbe diversamente l'incremento che si è registrato negli anni passati nella fascia di età 11-17 ogni volta che usciva un nuovo volume della Rowling (nel 2006, anno di pubblicazione di *Harry Potter e il principe mezzosangue*, si sono avuti 290.000 nuovi lettori, poi si è ritornati ai livelli del 2005, mentre

nel 2008, quando è uscito *Harry Potter e i doni della morte*, i nuovi lettori sono stati 240.000).<sup>2</sup>

Si può forse applicare lo stesso ragionamento per il 2012, anno di uscita di *Hunger Games: Il canto della rivolta*, terzo volume di un'altra saga di successo sia editoriale che cinematografico, fra gli adolescenti e non solo. A novembre 2008 esce invece nelle sale cinematografiche *Twilight*, che consacra il fenomeno editoriale di importazione americana e afferma la nuova moda del genere fantasy "vampiresco".

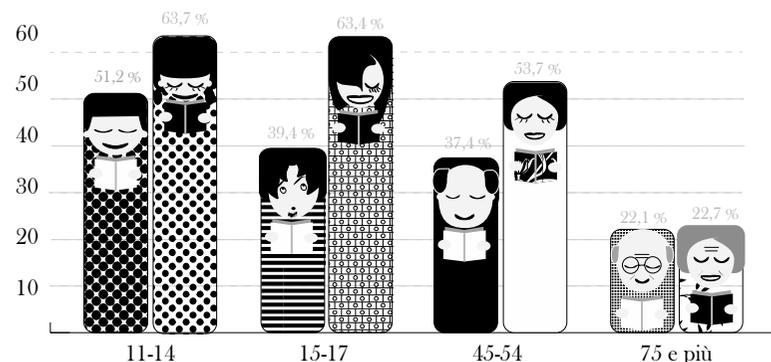
È necessario distinguere, quanto al comportamento di lettura, all'interno del gruppo in questione. Si presenta infatti un divario schiacciante: le ragazze leggono nettamente più dei ragazzi e la differenza di genere è la più ampia di tutte le fasce d'età. Nel 2013 l'Istat, ragionando sempre sulla lettura di almeno un libro non scolastico all'anno, conta fra i 15-17enni un 63,3% di lettrici contro il 39,4% di lettori. Interessante sottolineare inoltre che la differenza di genere nella dedizione alla lettura, aspetto che sbilancia il popolo dei lettori in favore delle donne, diviene significativa proprio a partire dalla fascia d'età dei 15-17 per tornare poi ad attenuarsi solo dopo i 75 anni.

C'è ancora un altro elemento da non sottovalutare: le percentuali ci suggeriscono di ritenere questa fascia d'età come quella responsabile di un calo di interesse verso la lettura, ma se scomponiamo i lettori dividendoli per sesso, ci accorgiamo di quanto il mondo maschile e femminile si muovano diversamente. Tenendo come riferimento sempre il 2013, notiamo infatti che a determinare il calo dei lettori medi nella fascia 15-17,

<sup>2</sup> GIOVANNI SOLIMINE, *L'Italia che legge*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2010, p. 104.

è il crollo della percentuale di lettori maschi. La quota delle ragazze rimane pressoché invariata.<sup>3</sup>

*Lettori di almeno un libro all'anno per fascia d'età e genere (anno 2013)*



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Altra variabile determinante nel comportamento di lettura è certamente il contesto geografico di appartenenza, che si può però sostenere incida sugli adolescenti allo stesso modo di quanto avviene per adulti e bambini: le quote più alte di lettori si hanno al Nord e la situazione va sfumando mano mano che

<sup>3</sup> Il caso del 2011 è ancora più rappresentativo in quanto è la percentuale dei lettori maschi a calare dopo i 15 anni al contrario di quella femminile che, incredibilmente, continua a crescere (da 69,2% fra gli 11 e i 14, al 73,2% fra i 15 e i 17, dove registra il suo picco massimo). Dai 18 anni si registra un calo di interesse anche per le ragazze, mentre i ragazzi confermano la propria quota di lettori.

si percorre l'Italia verso Sud. Disponiamo di dati Istat in merito, che riguardano il 2011: si registra un 64,3% di 15-19enni lettori di almeno un libro all'anno per il Nord, un 60,4% per il Centro e un 49,3% per il Sud.

Di interesse peculiare per il nostro gruppo di lettori è la possibilità di restringere il contesto di provenienza all'ambiente familiare. Sembra infatti essere un fattore importante per la determinazione di una propensione alla lettura anche la disponibilità di libri in casa. Il gruppo degli adolescenti italiani si dimostra essere molto più interessato alle biblioteche domestiche che non a quelle cittadine. Fra i 15 e i 17 anni, nel 2009, è stato solo il 7,7% a usufruire di quest'ultima possibilità (meno del 2005, quando era 12,6%).<sup>4</sup> Considerare però la lettura soltanto di libri cartacei non basta, specialmente nelle giovani generazioni.

Oggi soprattutto nelle fasce infantili e giovanili, la «lettura» è molto più pervasiva di quanto i numeri e le statistiche riescano a rappresentare: non tanto per il tempo dedicato al controllo delle e-mail, all'uso di Facebook, What'sApp, Twitter o alla scrittura di sms, quanto piuttosto per quelle di pagine Web di quotidiani e periodici, di pdf scaricati dalla rete, ecc.<sup>5</sup>

Tentando però di restringere la ricerca alla sola lettura dei libri, possiamo affermare che la possibilità di leggere sui dispositivi multifunzione come i tablet, che stanno avendo una sempre più capillare diffusione presso le fasce giovani della popolazione, è per gli adolescenti solo un optional fra tanti altri. In

<sup>4</sup> G. SOLIMINE, *L'Italia che legge*, p. 48.

<sup>5</sup> *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2013*, a cura di GIOVANNI PERRESON, Milano, AIE/Ediser, 2013 (e-book).

Italia la fascia adolescenziale dei 15-17enni, fino ai giovani di 24 anni, utilizza tali dispositivi soprattutto per fruire del web con il fine principale di postare messaggi su *social network*, blog e forum.<sup>6</sup>

Pur se la lettura non costituisce l'attività di principale interesse nell'ambiente di Internet, Istat rileva che la categoria di utenti che legge maggiormente libri su Internet è quella degli studenti, ancor prima dei dirigenti, degli imprenditori e dei liberi professionisti, che restano più legati ai tradizionali formati cartacei: «la lettura e il download di libri online ed e-book sono attività diffuse soprattutto tra i giovani».<sup>7</sup>

### E se si tentasse un confronto con i comportamenti di lettura degli adolescenti all'estero?

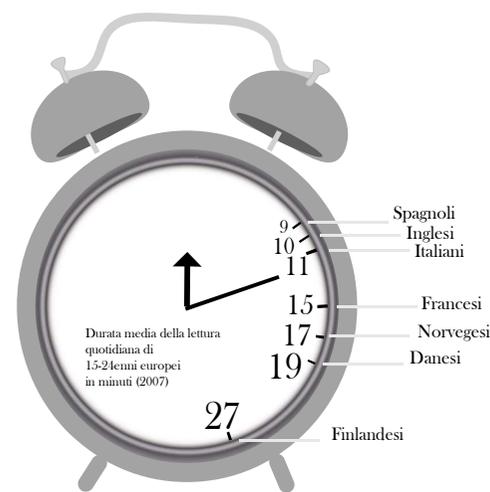
Indagare sull'argomento non è purtroppo cosa agevole ed esaustiva per mancanza di studi di raffronto. Gli stessi dati messi a disposizione dalle singole realtà nazionali adottano criteri d'indagine differenti che complicano la possibilità di un'interpretazione comparata. Gli unici tentativi di confronto europeo di cui disponiamo sono peraltro datati al 2007. A ogni modo, anche queste fonti ci consentono di sviluppare alcune considerazioni. Nello studio condotto dall'istituto IARD e dall'Associazione

<sup>6</sup> ELENA VERGINE, *Più gadget e meno libri: così secondo Nielsen, «leggono» i giovani sui tablet*, "Giornale della Libreria", 1 ottobre 2013, <<http://www.giornaledellalibreria.it/?ta-bid=3079&IDUNI=u3eomsmgr1mhlakbb5wnm44cr8737&MDId=7195&Skeda=MODIF304-1545-2013.10.1>> (ultima consultazione 10/11/2014).

<sup>7</sup> ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia 2012 e 2013*, p. 16.

Italiana Editori intitolato *Scommettere sui giovani*,<sup>8</sup> notiamo, per esempio, che le fasce considerate sono molto ampie e gli adolescenti rientrano in quella dei giovani di età compresa fra i 15 e 24 anni. Le percentuali inoltre sono elevate poiché considerano anche i libri scolastici.

	Giovani 15-24 anni	Adulti 25+ anni	Differenza
Danimarca	99	81	18
Svezia	94	86	12
Olanda	88	85	3
Germania	86	82	4
Regno Unito	85	82	3
Italia	84	61	23
Irlanda	81	75	6
Spagna	81	56	25
Francia	77	70	7
Portogallo	75	45	30



Fatte queste premesse, disponiamo però di una base uniforme su cui fare paragoni. L'Italia si colloca in una posizione intermedia: nel 2007 è l'84% dei giovani ad aver letto almeno un libro in un anno e Irlanda, Spagna, Francia e Portogallo ci seguono con quote più basse. Al vertice assoluto è ancora il

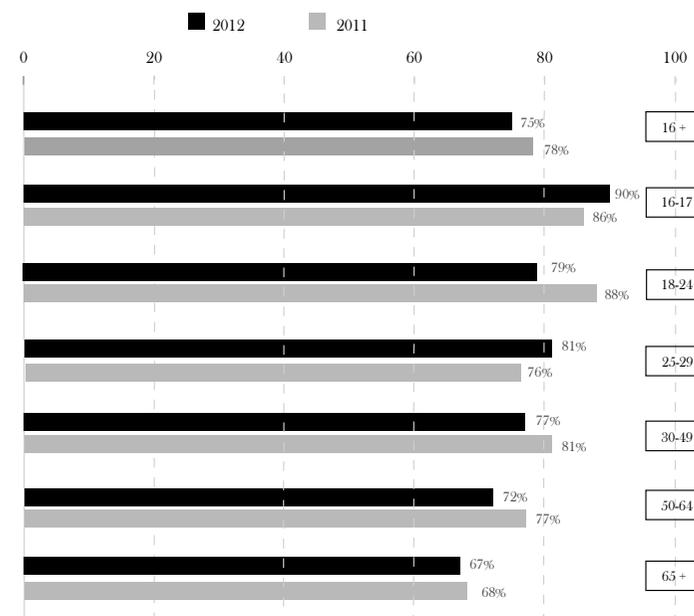
<sup>8</sup> SARTI SIMONE – TERRANEO MARCO – ZOBOLI SILVIA, *Scommettere sui giovani*, Milano, Istituto IARD e AIE, 2008.

nord Europa con quasi la totalità dei giovani lettori (Danimarca 99%, Svezia 94%). Una delle informazioni più interessanti che si può ricavare è che la quota di lettori adulti nel periodo analizzato dal rapporto è in calo rispetto a quella dei giovani. Non abbiamo modo di verificare se si presenti analogamente negli altri stati il “fenomeno italiano” per cui è proprio dopo il quindicesimo anno di età che si registra sempre il crollo del numero di lettori. Possiamo però affermare che anche negli altri Paesi europei i giovani sono lettori più forti degli adulti. Di certo la stima si deve anche al fatto di avere considerato i testi scolastici, ma, mentre in Paesi quali la Germania, l’Olanda e il Regno Unito il calo non supera i 4 punti percentuali, in situazioni come quella di Italia, Spagna e Portogallo la discesa è quasi drastica con, rispettivamente, - 23, - 25 e - 30 punti percentuali. Ciò significa che, mentre nei Paesi del nord Europa il piacere per la lettura si mantiene anche dopo l’obbligo scolastico, in quelli mediterranei l’interesse dedicato ai libri svanisce al massimo con il termine degli studi universitari.

Un altro raffronto del 2007 è quello proposto da Eurostat in *Cultural Statistics*<sup>9</sup> che confronta, sempre per la fascia di età dei 15-24enni, il tempo medio dedicato quotidianamente alla lettura. Il dato più significativo che ne emerge è che i giovani finlandesi leggono quasi tre volte in più rispetto agli italiani, con i loro 27 minuti di lettura quotidiana rispetto agli 11 dei nostri giovani; questa forte disparità sussiste anche per la Spagna e il Regno Unito. Ci è anche consentito istituire un confronto più diretto e peculiare con la situazione statunitense grazie ai dati

<sup>9</sup> EUROSTAT, *Cultural Statistics*, Eurostat, 2007.

forniti dal Pew Research Center.<sup>10</sup> Gli indici di lettura degli adolescenti americani sono sorprendenti: nel 2012 è stato stimato che il 90% dei 16-17enni ha letto almeno un libro nell’anno precedente l’intervista. La quota, in aumento rispetto al 2011, comprende anche i lettori di e-book costituenti il 25% dei lettori e raddoppiati rispetto all’anno precedente, in cui erano l’11%.<sup>11</sup>



Lettori di almeno un libro all’anno negli USA (2011 e 2012)

Fonte: PEW RESERCH CENTER, *Americans’ reading habits over time*.

<sup>10</sup> Il Pew Research Center è un istituto di ricerca *no partisan* americano, con sede a Washington, che fornisce informazioni sulle tendenze sociali e demografiche.

<sup>11</sup> PEW RESERCH CENTER, *Americans’ reading habits over time*, 25 giugno 2013, <<http://www.pewresearch.org/2013/06/25/library-readers-book-type/>>, (ultima consultazione: 10/11/2014).

Anche negli Stati Uniti, il numero di lettori diminuisce nell'età adulta. La quota di lettori adolescenti è però molto elevata rispetto all'Italia o ad altri Paesi Europei. Ciò è merito anche di una promozione della lettura molto forte fra le fasce adolescenziali. Il calo dei lettori che avviene in media dopo i diciassette anni, è un fenomeno riconosciuto negli Stati Uniti, come testimonia una ricerca americana pubblicata su HostGator.com:

The average reading scores have for 17 years olds began a slow downward trend in 1992. Average reading scores have decreased in adults of all education levels.<sup>12</sup>

Tuttavia si può osservare che il bacino di lettori adulti rimanenti sia alquanto numeroso e che dopo l'età adolescenziale non si verifichi una decrescita irreversibile come in Italia, piuttosto il numero di lettori oscilla a seconda delle fasce di età.

I dati forniti dall'Ocse con il progetto PISA (Program for International Student Assessment), che rilevano a livello internazionale le competenze di lettura di alcune fasce di studenti fra cui quelli quindicenni, ci permettono di ampliare ulteriormente le ricerche. Nel 2009, si è registrato un crollo del piacere per la lettura negli adolescenti di 15 anni di tutti i Paesi sviluppati. L'argomento è stato oggetto di un articolo apparso su "lefigaro.fr" del 10 settembre 2011, poiché anche per gli studenti francesi si denunciava un calo di coloro che dichiaravano di leggere per piacere (dal 70% nel 2000 al 61% nel 2009). Il fenomeno

---

<sup>12</sup> HOSTGATOR.COM, *Kids of the Past vs. Kids of the Internet Generation*, <<http://blog.hostgator.com/2013/07/09/infographic-kids-of-the-past-vs-kids-of-the-internet-generation/>>, (ultima consultazione: 10/11/2014).

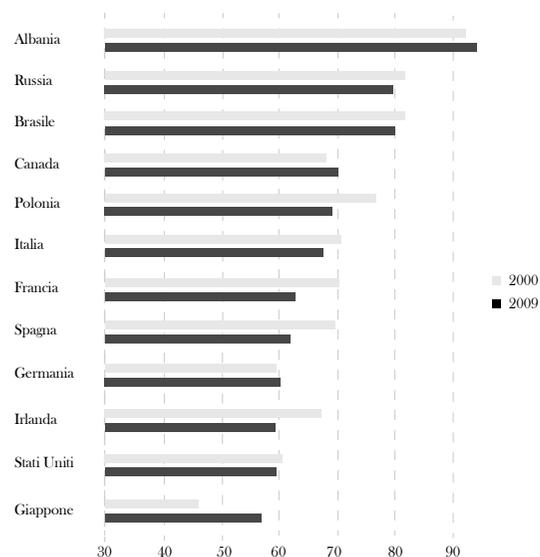
opposto si sta invece verificando nei Paesi meno avanzati: Albania, Kazakistan, Thailandia, Cina, dove la quota di quindicenni che ha dichiarato di leggere per piacere ha superato il 90%.

Mais pourquoi la Bulgarie ou le Kazakhstan, pays moins avancés économiquement que la France, la Grande-Bretagne ou les États-Unis, les devanent dans cette notion de «plaisir de lecture» ? «C'est une question économique, répond-on à l'OCDE, dans ces pays, souvent moins développés, le livre est encore un objet parfois difficile à se procurer. La perception de la lecture y est donc plus positive».<sup>13</sup>

---

<sup>13</sup> MARIE ESTELLE PECH, *Le plaisir de lire baisse chez les jeunes de 15 ans*, <[www.lefigaro.fr](http://www.lefigaro.fr)>, 10 settembre 2011.

Studenti di quindici anni che leggono per piacere (2000 e 2009)



Fonte: nostra elaborazione su MARIE ESTELLE PECH, *Le plaisir de lire baisse chez les jeunes de 15 ans*, <[www.lefigaro.fr](http://www.lefigaro.fr)>.

Questo calo nel piacere della lettura di libri viene attribuito dall'Ocse alla disponibilità nei Paesi sviluppati di molti media in cui è possibile leggere o svolgere attività di intrattenimento. Questa spiegazione non esaurisce il caso del Giappone, in cui la disponibilità di tecnologie è molto elevata, ma l'interesse per la lettura di libri ha registrato una crescita significativa.

## Perché gli adolescenti abbandonano la lettura? Informazioni utili per trovare una risposta



- Le rilevazioni Ocse PISA attestano che nell'ultimo decennio solo uno studente quindicenne su 20 possiede capacità di comprensione del testo abbastanza elevate da poter sperimentare poi il piacere di leggere un libro
- Secondo le rilevazioni Ocse Pisa, chi non possiede genitori lettori è risultato indietro di un anno scolastico rispetto agli altri studenti quindicenni. Nel 2013 Istat dichiara che nel 35,4% dei casi, i genitori di bambini e adolescenti di età compresa fra i 6 e i 14 anni non leggono.
- I metodi di proposta di lettura nelle scuole non sempre producono risultati positivi: il 20% degli intervistati da Ipsos Mondadori nel 2007 dichiara di associare l'idea di lettura di un libro a qualcosa di "pesante perché ricorda la scuola".
- Nell'ultimo ventennio il continuo cambio di prospettiva dei ministri dell'istruzione ha impedito un'azione coe-

rente nella formazione alla lettura nelle scuole e allo sviluppo delle biblioteche scolastiche. C'è chi ha parlato di «schizofrenia istituzionale»<sup>14</sup>.

- I *player* del mercato editoriale italiano non hanno una descrizione univoca e condivisa del target degli adolescenti: si tende a farlo rientrare nella fin troppo vasta fascia degli 0-17 anni, erroneamente definita “editoria per ragazzi”, o nei fenomeni di recente successo della narrativa Young Adult, rivolta a un pubblico per altro allargato alla fascia adulta. Ciò non consente la proposta di un’offerta specializzata.
- Manca una vera e propria “bibliodiversità” nell’offerta libraria su cui insistono gli adolescenti: domina la narrativa rosa fantasy e horror e la produzione è orientata soprattutto alla fruizione delle lettrici.
- Mancano prodotti di qualità: compiendo una rassegna dell’offerta editoriale a cui attingono gli adolescenti, si può notare una diffusa povertà lessicale e formale (su imitazione di un presunto gergo giovanile), uno sfruttamento di una facile emotività dei contenuti, una monotonia delle vesti grafiche.
- Mancano reparti specializzati nelle librerie. La produzione rivolta agli adolescenti si trova spezzata fra il reparto “per ragazzi” e quello per adulti.

---

<sup>14</sup> PINO BOERO – CARMINE DE LUCA, *La letteratura per l’infanzia*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2012, pp. 284-5.

- Nel 2009 l’IFLA (International Federation of Library Associations) ha prodotto una documentazione tradotta dall’AIB con il titolo di *Linee guida per i servizi per i giovani adulti nelle biblioteche pubbliche*, utile a indicare alla comunità internazionale come organizzare nelle biblioteche spazi per adolescenti. Nonostante ciò, a oggi nelle biblioteche italiane mancano in larga parte tali spazi specializzati.
- I numerosi progetti di promozione della lettura attivati in Italia sono rivolti soprattutto all’infanzia, con forte concentrazione sulla fascia prescolare, mentre sono poche le iniziative rivolte agli adolescenti.<sup>15</sup> A riprova della nostra distanza dalle politiche d’azione estere per creare un contesto favorevole alla lettura degli adolescenti, si segnala negli Stati Uniti l’esistenza di YALSA (Young Adult Library Service Association), che si occupa di garantire i servizi bibliotecari per la fascia dei 12-18enni e di organizzare iniziative di promozione della lettura loro rivolte su tutto il territorio nazionale. L’associazione, sezione della più ampia American Library Association (l’equivalente della nostra AIB), conta già 57 anni.

---

<sup>15</sup> Per l’infanzia si citano a esempio i progetti *Nati per leggere*, *Amo chi legge* e *In Vitro*. Per l’adolescenza contiamo un solo progetto che ricerca un’estensione nazionale e che presenta una continuità rilevante: *Xanadu* dell’associazione bolognese Hamelin.

- Nel «Paese dei festival»<sup>16</sup> (l'Italia ne conta circa 1.200 con primato europeo) uno soltanto è dedicato esclusivamente ad adolescenti e lettura,<sup>17</sup> mentre nelle restanti manifestazioni letterarie si nota una quasi assenza di eventi mirati a questa fascia; il coinvolgimento degli adolescenti si limita in molti casi all'«arruolamento» di questi come volontari.

Volendo, infine, far chiarezza sulla complessa situazione della lettura in Italia, sembra importante non tralasciare nessun protagonista: i lettori bambini, poi i lettori adolescenti e infine quelli adulti. A questi corrispondono: il picco della propensione alla lettura, poi il crollo dei lettori, infine la discesa irreversibile. Ciò equivale a parlare di un mondo ricco di stimoli alla lettura, poi di una caduta dell'incentivazione alla stessa, infine di una promozione che non attecchisce più. Pensando quindi a quel «pubblico di mezzo» da non dimenticare affinché non vada perduto, sarebbe forse utile una cambio di prospettiva e un'azione coordinata dei diversi attori del mondo editoriale ed educativo?

---

<sup>16</sup> Si ricorre a un'espressione presente in FORUM DEL LIBRO, *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, Roma, 2013 (e-book).

<sup>17</sup> Si tratta di *Mare di libri-Festival dei ragazzi che leggono*, manifestazione che si svolge a Rimini nel mese di giugno.

## Minima Bibliographica

1. *A scuola senza libri? Emergenza educativa, libri di testo e Internet. Atti del Convegno, venerdì 8 maggio 2009*, a cura del Master in Editoria dell'Università Cattolica, Milano, giugno 2009. ISBN 978-88-8132-5733.
2. JEAN-FRANÇOIS GILMONT, *Una rivoluzione della lettura nel XVIII secolo?*, traduzione di PAOLO BARNI, febbraio 2010. ISBN 789-88-8132-5885.
3. LAURENCE FONTAINE, *Colporteurs di libri nell'Europa del XVIII secolo*, traduzione di BRUNELLA BAITA – SUSANNA CATTANEO, maggio 2010. ISBN 978-88-8132-5986.
4. *Scaffale bibliografico digitale. Opere di bibliografia storica on-line (secoli XV-XIX): una lista di link*, a cura di RUDJ GORIAN, maggio 2010. ISBN 978-88-8132-5993.
5. PHILIP SMITH – EDWARD H. HUTCHINS – ROBERT B. TOWNSEND, *Librarietà. Provocazioni sul futuro del libro*, traduzione di SARAH ABD EL KARIM HASSAN – MASSIMILIANO MANDORLO, settembre 2010. ISBN 978-88-8132-6037.
6. ALBERTO BETTINAZZI, *Biblioteche, archivi e musei di ente locale: un dialogo impossibile? Spunti per un'impostazione del problema*, ottobre 2010. ISBN 978-88-8132-6112.

7. LUCA RIVALI – VALERIA VALLA, *Le librerie bresciane del terzo millennio. Un'indagine conoscitiva*, novembre 2010. ISBN 978-88-8132-6150.
8. EDOARDO BARBIERI, *Panorama delle traduzioni bibliche in volgare prima del Concilio di Trento*, aprile 2011. ISBN 978-88-8132-6310.
9. ELISA MOLINARI, *Il Montecristo in farmacia. Una striscia da Dumas e la Magnesia San Pellegrino*, giugno 2011. ISBN 978-88-8132-6334.
10. ROSA SALZBERG, *La lira, la penna e la stampa: cantastorie ed editoria popolare nella Venezia del Cinquecento*, settembre 2011. ISBN 978-88-8132-6365.
11. ATTILIO MAURO CAPRONI, *Il pantheon dei pensieri scritti. (Alcuni primari parametri per definire i fondamenti teorici della Bibliografia)*, novembre 2011. ISBN 978-88-8132-6464.
12. GIANCARLO PETRELLA, *Dante Alighieri, Commedia, Brescia, Bonino Bonini, 1487. Repertorio iconografico delle silografie*, gennaio 2012. ISBN 978-88-8132-6488.
13. *"Italiani io vi esorto a comprar libri!" Due scritti di Giovanni Papini e Guido Mazzoni*, prefazione di EDOARDO BARBIERI, a cura di VITTORIA POLACCI, settembre 2012. ISBN 978-88-8132-6631.
14. FRANS A. JANSSEN, *L'autore vuol vedere le bozze! Un percorso da Erasmo a Schopenhauer*, traduzione di ALESSANDRO TEDESCO, ottobre 2012. ISBN 978-88-8132-6730.
15. MANUEL JOSÉ PEDRAZA GRACIA, *Inventari e biblioteche: una questione di metodo*, traduzione di NATALE VACALEBRE, giugno 2013. ISBN 978-88-8132-6839.
16. *Ray Bradbury e i roghi dei libri un dialogo tra Oliviero Diliberto, Andrea Kerbaker, Giuseppe Lippi, Stefano Salis*, a cura di LAURA RE FRASCHINI, novembre 2013. ISBN 978-88-8132-6921.
17. URSULA RAUTENBERG, *Editoria e ricerca in Germania. Sviluppo e interdipendenze di una relazione complessa*, traduzione di ALESSANDRO ITALIA, marzo 2014. ISBN 978-88-8132-7010.
18. ATTILIO MAURO CAPRONI, *L'atto del leggere. Un metodo della memoria bibliografica*, marzo 2014. ISBN 978-88-8132-7027.
19. FABIO CUSIMANO, *Due esempi di "buone pratiche" nell'uso dei metadati XML. Un'efficace "disseminazione" dei contenuti digitalizzati*, maggio 2014. ISBN 978-88-8132-7058.
20. SCOTT B. NOEGEL, *Nuove osservazioni sull'attività scrittoria nel Vicino Oriente antico*, traduzione di ANDREA G. G. PARASILITI, giugno 2014. ISBN 978-88-8132-7065.
21. MFH. *Manuscripta Franciscana Hierosolymitana. Selected Exhibition*, Gerusalemme, 23 ottobre 2014-Jerusalem, 23<sup>rd</sup> October 2014, ottobre 2014. ISBN 978-88-8132-7133.
22. CRISTINA CAPONERI, *Adolescenti e lettura: un tentativo di analisi*, novembre 2014. ISBN 978-88-8132-7157.

Il fenomeno della lettura, dopo l'età infantile, subisce un drammatico e irreversibile calo al momento dell'adolescenza. Quali le cause? Ci sono dei rimedi? Che iniziative si possono prendere?

Cristina Caponeri (Umbertide, 1989) si è laureata all'Università Cattolica di Milano sotto la guida del prof. Alessandro Cunietti con una tesi sul tema degli adolescenti e la lettura.

